

SHAKESPEARE/POEMETTI



ESTRATTO DI RASSEGNA STAMPA

In modo delicato, a cominciare dalla magnifica sua traduzione, e pure nel contesto di un'allegoria cui mai viene meno, che mai tradisce, egli rende plastico e verosimile il dramma d'amore. Malosti ... è sempre solo, ovvero uno e trino: è il pacato narratore, è il riluttante oggetto del desiderio, è l'invasata Venere, un femminiello napoletano-pasoliniano, ora gentile, ora pazzo, furioso, possente. Scende e sale lungo la sua china emotiva, sia corporalmente che vocalmente, in un vortice ininterrotto, in un, ancora una volta, secondo il suo stile, dionisiaco schiacciare di baci, baci che, come ho detto, uccidono, sono essi i segni ineluttabili del voluttuoso e tragico destino.

Franco Cordelli | Corriere della Sera

Con una forte scelta espressiva... Venere la incarna *en travesti* lo stesso Malosti, conferendole eloquenti accenti napoletani, trasformandola in una specie di Anna Magnani rivissuta dalle ambigue creature di Mastelloni o di Ruccello... Tutto l'effetto dirompente dello spettacolo è soprattutto affidato alla recitazione, un fibrillante flusso vocale in cui l'ottimo Malosti - che firma anche la bella traduzione - si sdoppia e si moltiplica, diventa il narratore, la dea, l'oggetto dei desideri di quest'ultima...

Renato Palazzi | Il Sole 24ORE

[...] Uno spettacolo di forte impatto e di inquieta, poetica contemporaneità, al quale auguriamo una lunga vita.

Maria Grazia Gregori | L'Unità

[...] Malosti attore riempie con autorità somma e giocosa prestanza la scena di questo esercizio a cinque dita sui tasti infidi della poesia.

Enrico Groppali | Il Giornale

Questo spettacolo delirante, vitreo, infoiato, barocco e “turpe” [...] è un vertiginoso lavoro oggi tradotto, messo in scena e fino in fondo somatizzato da un artista [...] ai limiti dell'invasamento.

Rodolfo di Giammarco | La Repubblica

[...] è la carismatica presenza scenica di Malosti che incanta nel corso dell'intero spettacolo, quando scivola dentro e fuori dai ruoli del narratore, di Adone e non ultimo, Venere. [...] splendida nuova traduzione dello stesso Malosti [...] stupefacente combinazione di linguaggi teatrali.

Maggy Rose | Plays International

[...] si ha l'impressione di assistere ad uno spettacolo del grande Carmelo Bene.

Luca Marchesi | Libero

[...] limpida la traduzione dei 1194 versi, appassionata la recitazione [...] debordante di invenzioni foniche e gestuali

Ugo Ronfani | Il Giorno

Che gran bello spettacolo e che intensa prova d'attore ci dà Valter Malosti con questo Venere e Adone, [...], di cui è anche appassionato regista e traduttore ... Questa Venere pazza per amore... strepitosa «dea ex machina» ..., ora tonitruando in stile alto, ora sussurrando in ieratica cadenza napoletana, fra il barocco dei «cunti» e la poesia «en travesti» d'Annibale Ruccello, mentre lo spirito corrucciato di Carmelo Bene sogguarda dall'alto senza ostilità.

Roberto Barbolini, | Panorama

... Lo spettatore assiste ad un intenso monologo che non lascia respirare, inchioda alla sedia per l'intensità di Malosti...

Nicola Arrigoni | Sipario